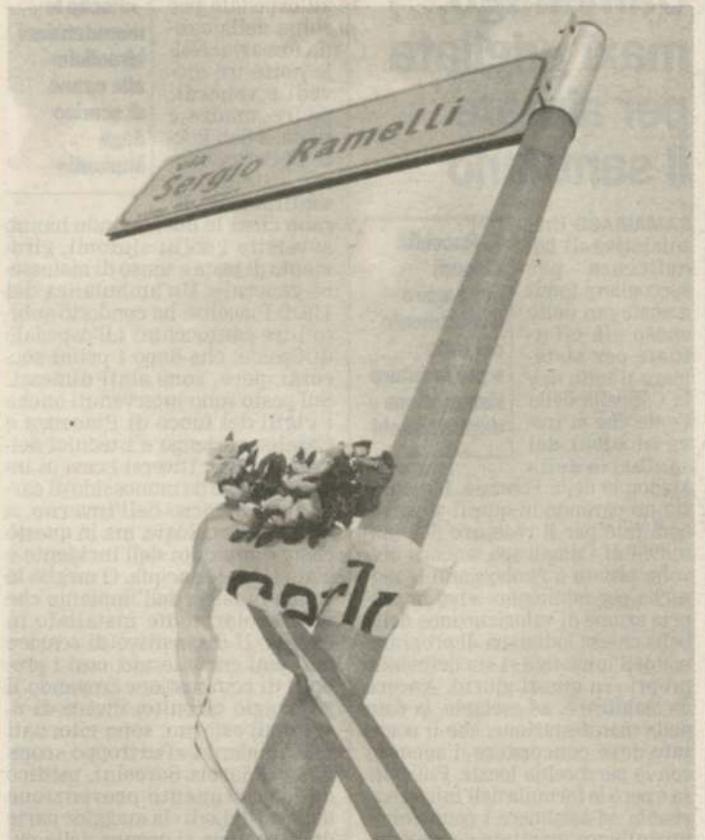


Lunedì 29 aprile 2002

Codogno

GIÀ SFORATO IL NUMERO DELLE REPERIBILITÀ NO

Pediatria con*Turni di lavoro massa***VANDALISMO****Carlo Giuliani al posto di Ramelli**

■ Sono rimasti intatti soltanto per poco più di una giornata i segni di commemorazione in ricordo del decesso di Sergio Ramelli posati sabato mattina da Alleanza nazionale alla targa toponomastica intitolata proprio al ragazzo del Fronte della Gioventù, assassinato nel 1975 a colpi di chiave inglese da giovani della sinistra extraparlamentare. Approfittando delle ore notturne della notte tra domenica e lunedì, alcuni ignoti hanno infatti cancellato ogni simbolo di memoria posto accanto alla targa. La scoperta è stata fatta ieri mattina da alcuni esponenti di An. La bandiera e la coccarda tricolore attaccate sabato al palo di sostegno del cartello toponomastico non c'erano più, mentre rovesciato nell'erba alta del prato risultava il cesto di fiori bianchi che i militanti di destra avevano posto ai piedi della targa. Per terra, alcune strisce di nastro adesivo sparse alla rinfusa. Infine, il gesto più eclatante: direttamente sulla targa, spiccavano dei fogli di carta bianca pronti a coprire il nome di Sergio Ramelli. Chiarissime le parole impresse sui fogli stessi: a lettere vergate con un pennarello nero, ecco il nome di Carlo Giuliani, il giovane dei centri sociali morto durante gli scontri del G8 a Genova. «Si sta dando "whisky agli indiani", come ha detto il leader della Cisl Savino Pezzotta, contestato a Milano durante la manifestazione del 25 aprile - commentava ieri il segretario del circolo codognese di An, Francesco Sari - Detto più semplicemente: a sinistra sono ben vivi i cattivi maestri che istigano all'odio le giovani generazioni. E gli atti di vandalismo alla targa di via Ramelli ne sono un esempio lampante. C'è solo astio ideologico in chi ha pensato di strappare il nostro tricolore e di nascondere il nome di Sergio».